

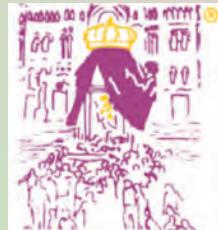
La Stanga



del



Portatore



Periodico Bimestrale d'informazione

Società Cultura

Anno X - N. 1 GENNAIO - FEBBRAIO

Edito da Associazione Portatori della Vara "Madonna della Consolazione" - e-mail: portatoridellavara@tiscali.it - www.portatoridellavara.org

Advocata Populi Regini - Il Calendario La Vergine della Consolazione e i frati Cappuccini - Il libro

Il 16 gennaio u.s., nella Sala Green di Palazzo Campanella particolarmente affollata, sono stati presentati il Calendario 2013 dei portatori della Vara e il libro "La Vergine della Consolazione e i frati Cappuccini".

IL CALENDARIO

ALLA CITTÀ DI REGGIO, IN PARTICOLARE AI GIOVANI REGGINI, AFFINCHÉ RITROVINO SERENITÀ GUARDANDO A LEI MADRE SEMPRE ATTENTA E PREMUROSA, CHE NON HA MAI INDUGIATO NEL PROTEGGERE REGGIO E IL SUO POPOLO.

Questa la dedica del Calendario 2013 dei Portatori della Vara.

Il calendario curato nella sua progettualità da P. Giuseppe Sinopoli, Maria Pia Mazzitelli, Luciano Maria Schepis e Gaetano Surace è stato particolarmente apprezzato dagli intervenuti alla presentazione. L'illustrazione è stata, in maniera puntuale, eseguita da Luciano Maria Schepis che ha così riassunto le 24 pagine del calendario: "Quest'anno il calendario in onore della nostra Protettrice, Maria Santissima Madre della Consolazione e Avvocata del popolo reggino, propone alcune riproduzioni della Sacra Effige. Essa, com'è noto, dispiega sulla città le Sue grazie dalla Sua casa, la Basilica della Consolazione, che si erge presso l'Eremo dei Cappuccini. Sono stati scelti sette dipinti bellissimi e preziosi che riproducono la Madonna di Reggio,



realizzati in stili differenti e che sono opere originali dei secoli XVIII e XIX. Tutti rivelano grande pregio artistico, ma vari particolari diversificano le pitture tra loro e rispetto all'Originale. In comune però possiedono una luce spirituale ed emotiva fortissima che infonde, a chi la vuole accogliere,

IN QUESTO NUMERO

Advocata Populi Regini	Pag. 1 - 2 - 3
La Vergine della Consolazione e i Frati Cappuccini	Pag. 4



un senso di pace e serenità. Queste repliche si ricollegano a eventi che sanno di miracoloso e al territorio reggino su cui si ritrovano. Attraverso la loro presenza, si percorrono le nostre antiche strade e si rintracciano i segni di un passato che ci hanno condotto verso le conquiste civili, seguendo virtù e conoscenza. Infatti, una trama invisibile si dipana dai passi di coloro che ci hanno preceduto, lasciandoci esempi di amore, rispetto e devozione."

(Tratto dal Calendario – la presentazione)

La stesura di un calendario, come quello dei Portatori della Vara "Madonna della Consolazione, sembra cosa facile, ma in realtà non lo è. Non è semplice, infatti, animare i dodici mesi dell'anno solamente con alcune foto caratteristiche ed anche di un certo carisma, senza corredarle di contributi attinenti alle tematiche ed al territorio.

E' ovvio che quando il soggetto s'incentra sull' "amata Madre Consolatrice" il percorso artistico, storico e culturale diventa più impervio. Se poi a tutto ciò si aggiunge il timore che nasce dall'amore per Lei e lo scopo che si vuole raggiungere, e cioè quello di "tenere sempre viva la devozione nel solco della tradizione plurisecolare, con ogni mezzo disponibile", il tutto potrebbe ulteriormente complicarsi, facendo capolino, magari, il pensiero di non farcela. Ma poi, guardando il volto della nostra Patrona e Protettrice, riesci a intravedere spiragli di luce che illuminano il cammino e ti conducono alla meta senza particolari patemi d'animo. Perché è Lei che ti prende per mano e ti aiuta a realizzare i tuoi piccoli sogni. Fin dalla prima edizione, il calendario dei Portatori della Vara, prima ancora di segnare il tempo che scorre in un anno, si propone come un fruttuoso servizio a cui i portatori sono stati chiamati, non mi riferisco al fatto fisico del trasporto della Vara, bensì all'ulteriore ruolo che essi dovrebbero riscoprire: quello di testimoni e custodi di un rapporto d'amore silenzioso e di una consuetudine plurisecolare.

MARIA SS. DELLA CONSOLAZIONE DI SAN GAETANO CATANOSO
REGGIO CALABRIA, CONGREGAZIONE DELLE SUCCE DEL VOLTO SANTO

Il quadretto fa parte dei simboli aziendali che corredano la storia del Santo, affiancando il suo nome nel santuario del Volto Santo di Reggio Calabria. L'ambiente è mantenuto nel medesimo stato in cui si trovava al momento della transizione terrena di san Gaetano, il 4 aprile 1963. La sacra icona è collocata in una cornice d'epoca autentica, una predella a foglia d'architetto che porta al cassetto di fronte al letto. Il Santo si era molto affezionato poiché possedeva un'intensa devozione verso la Vergine SS. e in particolare un filiale attaccamento alla Madonna di Reggio. Ancora negli ultimi anni di vita, in occasione della discesa del Sacro Quadro in città, il sacerdote si faceva accompagnare in cattedrale per solennizzare l'arrivo di Maria SS. della Consolazione, come testimoniano le fede dei discipoli suor Maria Gilda.

Volto Santo di Reggio Calabria. L'ambiente è mantenuto nel medesimo stato in cui si trovava al momento della transizione terrena di san Gaetano, il 4 aprile 1963. La sacra icona è collocata in una cornice d'epoca autentica, una predella a foglia d'architetto che porta al cassetto di fronte al letto. Il Santo si era molto affezionato poiché possedeva un'intensa devozione verso la Vergine SS. e in particolare un filiale attaccamento alla Madonna di Reggio. Ancora negli ultimi anni di vita, in occasione della discesa del Sacro Quadro in città, il sacerdote si faceva accompagnare in cattedrale per solennizzare l'arrivo di Maria SS. della Consolazione, come testimoniano le fede dei discipoli suor Maria Gilda.

La scuola artistica monteleonese. Il dipinto è firmato a san Gaetano (1879-1963) è un'opera originale firmata e datata 1864, quando il nostro Santo non era ancora nato. L'autore, Francesco Santacaterina da Monteleone è un artista noto alla critica contemporanea. La prof. Bellafante dell'Istituto d'Arte di Vibo Valentia ha recentemente (2005) curato il restauro di un altro dipinto realizzato dal maestro nel 1854. Si tratta di un Ecce Homo presente in una collezione privata, per il quale sono stati proposti collegamenti stilistici con la scuola pittorica napoletana dell'Ottocento. Peralto nella vecchia Monteleone, alla quale nel Novecento il regime fascista volle mutare il nome in Vibo Valentia per distinguere da altri due centri italiani, era attiva una "scuola" di pittura di tradizione, sorta nella seconda metà del '600. La scuola artistica monteleonese, oltre a richiamare nella regione pittori di fama, manteneva contatti con le scuole d'arte delle grandi città, in particolare con Napoli, capitale del reame che dettava regole e stilemi. L'esempio di Monteleone rimase unico e per circa tre secoli la scuola fu importante riferimento per le committitze della Calabria meridionale, sia ecclastiche che di privati.

La vita e l'esempio di san Gaetano. La devozione verso la Vergine SS. di Reggio e la presentazione del quadretto della Consolazione tra le reliquie significativa del santo di Catano, conferma la protezione della nostra Madonina su una delle più folgore pagine della storia reggina del secondo Novecento. La vita e l'esempio di san Gaetano sono di per sé un segno potente della benevolenza divina. Come riferì papa Giovanni Paolo II, p. Gaetano considerava il lino con il Volto Santo come la propria vita e la propria forza. Questo tessuto secondo la tradizione, porta impresso il volto del Cristo da quando una più donna, Berenice che poi fu detta Veronica, la Vittoriosa, dette il viso di Nostro Signore mentre saliva sul Golgota. Attualmente la reliquia autentica è conservata in Vaticano, il culto del Volto Santo attecchi profondamente in Francia, dove santi Veronica (festa liturgica 4 febbraio) si era trasferita e qui si ricollegò a quella della Madonna della Salute (1846), apparsa in lacrima per chiedere riparazione contro bestemmia e profanazione. Una devota della contemplazione del volto di Cristo era madre Naldi, che divenne il canale utilizzato dalla Divina Provvidenza per compiere il proprio disegno. Questa giovane di Portici venne in Calabria in soccorso ai terremotati del 1908 e qui ebbe luogo un incontro voluto dal destino, infatti in cooperazione con don Orione e il nostro Santo diedero vita all'Opera Antoniana. Attraverso la mediazione della "Madre", p. Gaetano Catano parroco di Pentedattilo, insieme ad altri due religiosi, entrarono a far parte dell'arciconfraternita "in honorem et sub titulo Sacri Vultus Domini Nostri Christi" di Tours. L'ordine monastico delle Figlie di S. Veronica, Missionarie



L'EREMO, CUORE DEI FRATI CAPPUCINI E DEL POPOLO REGGINO

(Conclusioni)

o sacre liaison di più o meno pregio artistico e ovunque esse sono esposte, costituiscono tracce di diversità popolare e di straordinaria rilevanza storica, culturale e sociale.

Quella proposta in questo calendario viene da accrescere all'istituzione, ispirata dalla sua appassionata devociione verso la Madonna della Consolazione, del Presidente dei Portatori della Vara, Giacomo Surace. L'obiettivo era quello di portare nell'orbita della sensibilità reggina l'importanza della presenza della nostra Consolatrice nella Diocesi e nella Regione. Infatti l'iniziale itinerario iconografico bresciano anche Tropea, Lanciano Terme e arrivava fino a Catanzaro, dove si possono osservare riproduzioni, più o meno fedeli, dell'opera del Capriolo. Ma contingente inaspettato e non risolvibili in tempi brevi hanno indotto l'espugna (Giustino Surace, padre Giuseppe Sinopoli, Luciano Maria Schiopis, Maria Pia Mazzatorta e Antonino Riggio) a rilevare le immagini presenti solo nel territorio della nostra Diocesi e precisamente presso:



Reggio Calabria, Eremo Cappuccini, Lucia D'Amato-Betti Salati

- il Santuario del Sacro Cuore al Monastero della Visitazione di Dio;
 - la Congregazione delle Suore del Volto Santo di san Gaetano Cataniense;
 - la chiesa di Santa Maria della Cattolica dei Greci;
 - la famiglia dei Penna;
 - la chiesa della Madonna della Consolazione di Oltretorrente;
 - la chiesa della Madonna del Lume di Pellegrina;
 - la chiesa di San Rocco nel rione di Sante a Motta San Giovanni.
- Sette "capolavori" di memoria mariana e storica che scandiscono il rincorrersi dei giorni che sostanziano l'alto esistenziale dell'anno, felice di riconoscere le proprie radici nell'alone materno della propria Madonna celeste e nell'aspirazione di un mondo fragile e ferito e per questo tanto bisognoso di solidità certe, di san benessere umana, spirituale e culturale, e di luminosa speranza.
- E un altro anno carico di letture emozionali che accompagnano virtualmente il nostro pellegrimaggio nei luoghi che Luciano Maria Schiopis ci tratta, assiste al paesaggio, con la competenza del ricercatore – grazie al magistrale rapporto scientifico di Maria Pia Mazzatorta – e l'affidabilità del cronista, nelle loro sintetiche peculiarità, arricchite da esplicativi annotazioni esplicative di altissima valenza caratteristica, a beneficio di un patrimonio ambientale e storico le cui ricerche non sono state sponorizzate, forse, come meriterebbero. Interessantissima, poi, la lettura artistica della sacra immagine della Madonna della Consolazione, cogliendo ogni singola sfumatura e focalizzando le divergenze dal complesso originale, che si vede nel Santuario dell'Eremo, nonché le sorprendenti novità figurative e paesaggistiche. Altrettanto preziosa le descrizioni strutturali, architettoniche e simbolistiche, e i concordanze con gli eventi naturali e umani di particolare eccezionalità. Edificante, infine, il fenomeno del fervore devolare popolare verso la venerata Immagine, caratterandone nel tempo, come vera e propria tradizione, la quale, a sua volta, ha plasmato l'identità dell'universo umano e dell'intero territorio.

Ci sono altre due immagini della Consolatrice non comprese nell'elenco di cui sopra e che hanno segnato una svolta nella spiritualità mariana dei Frati Minori Cappuccini, i custodi del Santuario dell'Eremo di Reggio Calabria. Sicuramente non vengono qui segnalate esclusivamente per la loro qualità artistica, ma soprattutto per il singolare carisma simbolico che esse veicolano, rispettivamente, la proclamazione della Beataissima Vergine della Consolazione a Patrona Principale della Provincia Cappuccina Reggina con Decreto Solenne del Ministro



Catanzaro, Convento Frati Cappuccini, Madonna della Consolazione

Generale fra Melchiorre da Bembo, in data 11 settembre 1928 e la divulgazione dei sette Sabati in Sacramento con Lettera circolare del Ministro Provinciale, fra Rosario da Riomaggiore, in data 16 luglio 1929.

Anche se i quadri rivelano una suggestiva riproduzione "oggettiva" modellandola fela, probabilmente, da immaginette disegnate per diffondere la devozione tra il popolo. Il primo, esposto nel salone culturale del convento del Monte in Catanzaro, misura cm 20 di larghezza per cm 90 di altezza e mostra una consigliata non modella lontana dall'originale, con un cartiglio sul quale è scritto non il nome del pittore, bensì semplicemente "A donazione di Luigi Silipo"; il secondo, esposto sulla parete del corridoio, a lato del portone d'ingresso del convento cappuccini di Reggio Calabria, misura cm 49,50 di larghezza e cm 75 di altezza e nonostante ci si trova nel luogo, il complesso figurativo evidenzia posture ed elementi assai diversi dal quadro originale.

C'è, infine, un altro piccolo quadro che, fino ad alcuni decenni or sono, i Ministri Provinciali custodivano, gelosamente, nel loro studio privato e si trasferivano, come riferisce qualche padre avanzato negli anni, discendente essere il piccolo quadro della Madonna della Consolazione di Reggio Calabria. La Vergine è in rappresenta sulla parete del corridoio, a lato del portone d'ingresso del convento cappuccini di Reggio Calabria, misura cm 49,50 di larghezza e cm 75 di altezza e nonostante ci si trova nel luogo, il complesso figurativo evidenzia posture ed elementi assai diversi dal quadro originale.

volti sembra brillare una dolcezza tenerissima che conferisce a chi li guarda serenità e pace. E' possibile osservare questa "misteriosa" opera, senza firma d'autore e senza data, nella sala culturale del convento cappuccino del Monte dei morti in Catanzaro.

Tutte e tre le icone testimoniano quanto i Frati cappuccini di Calabria amassero la Madonna celeste, fin dal loro comvenire in questa porzione di terra, povera e isolata.

E a loro che si deve la devozione zahutina, zilluciatasta, poi, nel 1693; la devozione che hanno costantemente proposto alla popolazione nei luoghi in cui la Provvidenza o l'Obbedienza li mandava a svolgere la loro missione di quotidiani di carità o di evangelizzatori del Regno di Dio. Se questo Entro è diventato il "cuore" del popolo reggino, dei paesi limitrofi e, perfino, della regione e della vicina Sicilia, lo si deve anche al fervore esemplare e sacrificiale dei frati cappuccini, fra i quali si è distinti per virtù e santità, nel tempo più vicino a noi, il voto, padre Giuseppe Malacarino da Reggio Calabria, di cui ricorre il prossimo 28 gennaio, il 210^o anniversario della sua morte.

Piave Giuseppe SINOPOLI
Giornalista



Immagini della "Madonna della Consolazione", esposte nel convento cappuccino del monastero Cataniense, dai Ministri Provinciali e trasferite con discendenza, dove sono un piccolo quadro dell'Eremo di Reggio Calabria

Essi sono: Testimoni di un messaggio d'amore che la Madre della Consolazione ha manifestato nei confronti di Reggio; Custodi di una tradizione che ormai si perde nel tempo e che li colloca a "rappresentanti" di un itinerario storico-religioso con valore relazionale, cioè di appartenenza, che coinvolge tutti i devoti e pellegrini di ogni tempo, passato e presente.

Il calendario si posiziona in questa dimensione, come efficace mezzo, per propagare il "messaggio" e per annettere valore e confermare, ove venne fosse la necessità, la dimensione relazionale e di appartenenza del popolo reggino alla Madonna della Consolazione.

La rappresentazione posta in essere per il 2013 – riferita ad alcune importanti riproduzioni del Quadro dipinto nel 1547 dal Capriolo e custodito dai Frati Cappuccini dell'Eremo - è significativa in riferimento al "valore relazionale", considerata l'influenza che la Madonna, nelle tele riprodotta, ha esercitato nelle vicissitudini dei luoghi in cui tali riproduzioni sono tuttora vive. Prima ed ispiratrice testimonianza di ciò viene, naturalmente, conferita dal miracoloso Quadro conservato nella Basilica dell'Eremo.

La dedica di quest'anno è in favore di Reggio, ma in particolare, ed in modo speciale, per i giovani reggini, deputati, con il loro futuro, a dare una nuova primavera a ad una Città le cui sorti sono a loro affidate. Ciò assume particolare rilevanza se rapportato all'anno della Fede, in cui i giovani, desiderosi di qualificare la loro formazione umana e professionale, sono incoraggiati a conformarsi al modello di vita che ci propone la Madre della Consolazione, allorché ci consiglia con materna premura ed autorevolezza: "Fate quello che Egli vi dirà!". Accogliendo e vivendo la Parola di Cristo, s'illumina di speranza il futuro e la vita diventa veramente a misura di uomo nella concretezza di ogni giorno, nonostante le sofferenze e le difficoltà. Come magistralmente Giovanni Paolo II ha ricordato ai giovani, convenuti durante la sua visita a Reggio Calabria il 7 ottobre 1984, con questo forte messaggio di amore e di speranza: "Il mio animo è colmo di gioia nel trovarmi in mezzo a voi, giovani della città di Reggio".

Conosco le vostre preoccupazioni per il presente e le inquietudini per il futuro, conosco i problemi della vostra terra, che sono tanti e da lungo tempo irrisolti.

Accogliete questo annuncio, lasciatevi inondare dalla luce che viene da questo messaggio e fate che “Cristo abiti mediante la fede nei vostri cuori”(Ef 3, 17). La fede in Cristo risorto, che ha sconfitto la morte e il peccato, ci fa comprendere il vero senso della vita come prezioso dono di Dio, che vale la pena di vivere per costruire un mondo migliore dove regni l'amore, la giustizia e la pace.

Tutto questo è possibile anche per la vostra terra, se voi giovani calabresi saprete fare di questi valori un ideale di vita e, soprattutto, se vi impegnerete a testimoniarli, con la generosità e con l'entusiasmo della vostra gioventù nella Chiesa e nella società di Calabria.”

IL LIBRO

L'opera è stata accolta con molto entusiasmo dal mondo della cultura e non.

Alla manifestazione, si è dato luogo ad un dibattito che ha toccato varie sfaccettature del tema del libro. Il confronto che è stato guidato da Vincenzo Trapani Lombardo, ha visto succedersi nel dibattito: Gaetano Surace, il quale ha affermato:



“Il libro di cui è autore, p. Giuseppe Sinopoli, per la scientificità delle notizie raccolte unitamente alle immagini, colma nella narrazione della devozione Mariana dei reggini, un vuoto di più di un secolo, considerato che l'ultima scientifica pubblicazione è quella di A.M. De Lorenzo del 1903.

Il Venerabile padre Gesualdo diceva che: “Il tempo che passa non torna più: se si perde, è perduto per sempre non si rimette, non si ricupera, è come l'acqua che scorsa già per il suo letto, non torna più indietro a scorrere, ma se ne va al mare.”

P. Giuseppe con le pagine della sua opera, ha fermato il tempo passato, lo ha rimesso in gioco per farlo recuperare a tutti da oggi in avanti. Ci consegna, perciò, un libro ricco di significati e di grande valore.” Sono poi intervenuti il ministro provinciale dei Cappuccini padre Giovanbattista Urso, Franco Pendino, Domenico Nunnari, Eduardo Lamberti Castronuovo.

Padre Sinopoli nel suo intervento conclusivo ha espresso la sintesi con queste poche ma incisive parole: “In questa storia brilla la stella di Maria. E quando si parla della Madonna si può solo balbettare”.

Gaetano Surace

La Stanga
del Portatore

ANNO X - N. 1 Registrato al Tribunale di Reggio Calabria il 6.12.04 n. 112

Via Chiesa Modena n. 112
c/o Parrocchia S. Pio X - Reggio Calabria

Redazione e Segreteria:
Via Sbarre Centrali n. 14 - Tel. 0965/593004
(Reggio Calabria)
portatoridellavara@tiscali.it

Editore:
Associazione Portatori della Vara
“MADONNA DELLA CONSOLAZIONE”

Direttore responsabile:
Don Gianni Licastro

Redazione:
Natale Cutrupi
Maria Pia Mazzitelli
Vincenzo Zolea
Luciano Roto
Gaetano Surace

Stampa:
S.G.B. di Biroccio G. Paolo sas
Via G. del Fosso n. 27 - Reggio Calabria
Tel./Fax 0965.28628
e-mail: lito.S.G.B.@virgilio.it